

8-----blocnotes operaio 8 aprile

LAVORARE GRATUITAMENTE

No, non stiamo alludendo alla futura società senza classi. Stiamo parlando del popolo degli stagisti. Secondo una ricerca del Gruppo Intersettoriale Direttori del Personale (GIDP), che ha coinvolto duemila stagisti e cento imprese, la gran parte di loro ha meno di ventisei anni, possiede una laurea, ed è costretta a lavorare fino a 48 ore a settimana senza ricevere neppure un euro. Il 40% degli stagisti ha infatti dichiarato di non avere percepito nessun tipo di "remunerazione", il 10% ha avuto meno di duecento euro al mese, il 7% una somma compresa tra duecento e trecento euro. Quanto all'esito occupazionale, alla fine dei vari tirocini, al 55% non è stato proposto alcun contratto, al 20% è stata offerta una collaborazione a progetto, al 10% un contratto a tempo determinato e al 6% un contratto a tempo indeterminato. Per un ironico e tremendo paradosso questa situazione presenta dei risvolti comunistici: il precario-stagista, spendendo tutto il suo tempo nella ricerca affannosa di lavori e nello svolgerli, vede coincidere la sua vita con il lavoro. Ed è abolito anche il salario!

quale futuro?

Gli economisti dicono che se il PIL non cresce almeno del 2% anno non ci sono prospettive per i disoccupati. Aggiungo che i limiti ambientali ed energetici allo sviluppo impongono invece una decrescita. E' quindi pensabile una adeguata forte riduzione degli orari di lavoro a parità di salario, un salario ai disoccupati, la riduzione delle produzioni inutili E DANNOSE. L'aumento della produttività va INFINE redistribuito agli operai e alla popolazione. L'alternativa del mercato vuol dire solo decadenza e caos sociale.

filo rosso

ansaldo breda

SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA, NOI E IL PADRONE. NOI SOTTOCOPERTA A REMARE E LUI SOPRA A PRENDERE IL SOLE Dopo cinque mesi di discussione, in cui il sindacato ha fatto un po' di tira e molla con l'azienda, alla fine si è firmato un accordo che ricalca

completamente la proposta iniziale dell'azienda per l'ennesimo rilancio dell'Ansaldo Breda. La direzione del gruppo ci chiede di fare squadra per ripristinare "i livelli di redditività" attraverso l' "aumento della competitività dell'azienda. La ricetta aziendale è semplice: - riduzione dei lavoratori indiretti e aumento della produttività di quelli diretti ("ridurre del 30% le ore a ciclo") - "mobilità interfunzionale negli stabilimenti" - contenimento delle trasferte e degli straordinari

I lavoratori della cooperativa Novaplanet iniziano la lotta e vincono

Circa 80 mila sono le cooperative nel settore della logistica e ben pochi sono quelli che hanno buste paghe in regola e, se si permettono di contestare, spesso e volentieri vengono mandati a casa. È proprio quello che accadeva anche a Caleppo di Settala e Liscate (MI), dove viene svolta una pesante attività di carico e scarico di frutta e verdura. I lavoratori della cooperativa Novaplanet, avendo saputo che lavoratori di altre cooperative, nella loro stessa situazione, si erano mobilitati, ottenendo con la lotta importanti risultati, come a Origgio e Turate, si sono rivolti allo Slai Cobas, chiedendone il sostegno.

Il padrone, che ha sentore di quanto si sta organizzando fra i lavoratori, licenzia quello che ha individuato come uno dei più attivi, pensando in tal modo di fermare l'azione rivendicativa dei suoi dipendenti. Quando si rende conto avrebbe avuto sicuramente una risposta decisa da parte dei lavoratori, chiede l'immediato incontro con il sindacato di base per firmare il ritiro del licenziamento. invece viene annunciato uno sciopero dei lavoratori per il pomeriggio dello stesso giorno, domenica 14 febbraio, con una piattaforma rivendicativa che prevede: "Una busta paga con il 100% degli istituti contrattuali, una indennità sostitutiva mensa di 5,16 euro al giorno, vestiario adeguato, il passaggio al V liv. per i lavoratori che sono al VI, più sicurezza e il riconoscimento della rappresentanza sindacale".

alpeggi

in val chisone e germanasca sono 13 comunali, altri 50 sono privati o consortili
salgono sui 9-10 mila bovini e 8000 ovi caprini.

La transumanza, pratica antica quanto l'uomo, per cui mandrie di bovini e greggi di ovi-caprini vengono condotte nei mesi estivi a cercare i ricchi pascoli montani, seppur meno usuale rispetto al passato, non è ancora scomparsa dalla nostra società tecnologizzata. Le moderne innovazioni non sono però estranee rispetto a questo antico mestiere: mentre un tempo i margari, con lunghi giorni di cammino, trasportando le loro masserizie su carri, guidavano il bestiame dalla pianura ai monti, ora, vacche, pecore e capre vengono trasportate a destinazione da grossi automezzi e talora il pastore che le sorveglia può concedersi l'ausilio di una potente moto da trial.

ci sono interventi di elettrificazione degli alpeggi e riqualificazione delle centraline elettriche.

per portare le mandrie in alpeggio bisogna essere certificati dai veterinari

dice un pastore *"Non riesco più a pagare l'erba, qui mandano su il prezzo dei prati, i contadini chiedono soldi e soldi, magari spendi anche 100 euro al giorno per un gregge piccolo come il mio, ed alla sera non le hai nemmeno piene! Non mi salvo più. Prendere qualcuno ad aiutarmi non voglio e non posso, perchè di soldi non ne ho proprio più. Niente! Finiti!!"*.

